

[BARZIO]

Trovato agonizzante dai carabinieri L'autopsia per chiarire cos'è successo

L'uomo è spirato all'ospedale. Le voci di una rissa, ma al momento l'ipotesi è un malore

BARZIO Sarà l'autopsia disposta dalla Procura della Repubblica di Lecco a stabilire le cause della morte di **Massimiliano Castagna**, trovato in fin di vita la sera dello scorso 23 dicembre e ricoverato d'urgenza all'ospedale Manzoni di Lecco, dov'è deceduto alle prime ore della vigilia di Natale.

Al momento, non ci sono indicazioni che portino a pensare a qualcosa di diverso da una morte per cause naturali ma, in assenza di testimoni che possano riferire cosa sia accaduto all'uomo, 42 anni soltanto, i carabinieri della Compagnia di Lecco, a cui sono affidate le indagini, hanno chiesto l'esame necroscopico per fugare ogni dubbio.

Castagna, disoccupato, residente nella frazione di Concenedo, è stato rinvenuto in stato di seminconoscenza nella sua abitazione dai carabinieri. Forse era in coma etilico, ed è questo uno dei particolari che l'autopsia dovrà verificare. Così come quello dell'occhio nero che l'uomo presentava al momento del rinvenimento: legato a una rissa, allo scontro fisico che Castagna avrebbe avuto con un altro uomo, sempre di Barzio, come asseriscono le voci di paese. Voci che, al momento, non troverebbe riscontro alcuno nella indagini dei carabinieri.

I militari della stazione di Introbio, avvisati da un parente, sono entrati nell'abitazione di Concenedo poco dopo le 18 dell'antivigilia di Natale, rompendo il vetro di una finestra, e hanno ritrovato l'uomo riverso a terra. Sembrava morto. In realtà il quarantaduenne sarebbe stato in coma a causa all'alcol ingerito nelle ore precedenti. Questa, almeno, una prima ricostruzione dei fatti. Non è detto peraltro che Castagna abbia invece avuto un improvviso malore di altra natura, è proprio per questa ragione che è stata disposta l'autopsia. Comunque, una volta chiaro che era ancora in vita, i carabinieri hanno immediatamente chiamato il 118, che ha provveduto a ca-

ricare il barziese in ambulanza e a trasportarlo a sirene spiegate all'ospedale di Lecco. Qui è stato prontamente assistito ma qualche ora più tardi, attorno alle 2:30 del 24 dicembre, è spirato.

Come detto, gli investigatori dell'Arma dei carabinieri al momento non sembrano prendere in considerazione ipotesi diverse da quella della morte naturale, ma la tumefazione all'occhio e le voci, raccolte in paese, della presunta lite (episodio che sarebbe avvenuto il giorno precedente, ossia mer-

coledì 22), li hanno portati a volerci vedere più chiaro: l'autopsia si svolgerà domani, mercoledì 28 dicembre. Soltanto a esame concluso potrà essere concesso il nulla osta per le esequie. Massimiliano Castagna è ricordato a Barzio come un uomo schivo, che amava stare per conto proprio. Qualche problema con l'alcol, sostengono in paese, ma anche una famiglia che lo seguiva con discrezione e lo aiutava. La madre e il suo fidanzato, che vivono a Como, si facevano vedere spesso in paese. Quello che è successo an-

che l'antivigilia di Natale, quando il compagno della madre si è presentato all'abitazione di Concenedo, preoccupato perché quarantaduenne non rispondeva al telefono da 36 ore. Nessuno però ha risposto alla porta, da qui l'allarme al 112 e il pronto intervento dei carabinieri che ha portato alla scoperta e al sospetto (come detto, tutto da verificare) che, oltre al malore, la morte dell'uomo possa essere stata causata dalle botte prese qualche ora prima.

Antonella Crippa



UN MALORE? I carabinieri indagano sulla morte di Massimiliano Castagna

INTROBIO

Ripristino su alcuni sentieri alpinistici

INTROBIO (m. vas.) Nuove catene e segnaletica orizzontale per rendere più sicuri alcuni tra i sentieri più frequentati della Grigna, Grignetta, Resegone e Legnone.

La "Casa delle Guide" di Introbio si è occupata del ripristino e manutenzione dei sentieri attrezzati sulla Grigna meridionale e settentrionale e sul Resegone mentre le Guide alpine del Lario e delle Grigne hanno effettuato la sistemazione e la messa in sicurezza dell'alta via della Valsassina. Gli interventi sono stati finanziati entrambi con 14mila euro erogati dalla Provincia alle due scuole di alpinismo. Con essi sono stati eseguiti il rifacimento completo della segnaletica del per-

corso che dalla Sella del Legnone (Roccoli Lorla) arriva al rifugio Casera vecchia di Varrone, in alta Valsassina, con la segnalazione con i bolli bianco-rosso indicata dal Cai, l'installazione di cartelli indicanti le località significative e distanze alla Sella dei Roccoli Lorla, monte Legnone, "Le gallerie", bocchetta alta del Legnone, pizzo Alto, bocchette di Stavello e Colombana, la sostituzione di tutti i tratti attrezzati con catene che erano logore e non più sicure e la rimozione di sassi pericolanti, sostituzione cavi, ancoraggi e catene danneggiati, il rifacimento della segnaletica sulla Diritissima della Grignetta, sui sentieri Cecilia e Giorgio, sulla traversata alta sulla Grigna e Grignetta.

[BARZIO]

La centrale a biomasse trova i soldi

Nel bilancio della Comunità montana sono previsti 150mila euro per l'impianto

BARZIO Rispettato l'obbligo imposto dalla Regione di approvare il bilancio di previsione entro fine anno, la Comunità montana si appropria al 2012 con una serie di investimenti importanti per il territorio.

Sono interventi che contribuiranno a qualificare alcune aree, anche attraverso idee e progetti innovativi, si pensi alla centrale a biomasse che punta a valorizzare la filiera bosco-legna. Si tratta di un'opportunità di valorizzazione di una risorsa importante come il bosco.

«Le spese correnti si ripetono con l'obiettivo di ridurle, nelle spese in conto capitale rientrano i progetti del Pisl. Nonostante tutto - afferma il presidente

Alberto Denti - il bilancio ci consente di fare una serie di opere importanti. In questa fase storica non mi sento invece di fare previsioni per il piano pluriennale. A farne oltre il 2012, sembra di giocare con la fantasia. Aspettiamo che venga individuato il cammino degli

enti ed il mese di gennaio quando la Regione farà la riflessione per rimodellare enti, competenze e gestioni».

Le opere comprese nel Programma integrato di sviluppo locale

sono il laghetto artificiale di Piazza di Casargo con una spesa di 87mila euro, la centrale a biomasse (150mila) che verrà fatta entro settembre 2012 e finanziata in parte da Provincia e Gal dei due laghi che sarà un progetto pilota per la filiera bosco-legno ed è stata studiata per

rendere visibile il funzionamento, il tratto di pista ciclabile da Cortenova a Bindo (55mila). L'opera più grossa è il recupero delle fornaci del '700 e '800 per 1 milione 350euro erogati dal

Pisl, dal Gal e dalla Fondazione Cariplo: «Partiranno a primavera i lavori per fare in una il museo del territorio, entro un anno e mezzo, due anni. Nell'altro invece troverà posto il museo delle Grigne Nel 2012 - spiega Denti - vedrà la luce il parco faunistico del Pian delle Betulle, iniziato nel 2007, con l'assegnazione della gestione ad inizio anno e la partenza in primavera».

La Comunità montana inoltre sarà gestore dei fondi erogati dalla Regione per alcuni interventi di messa in sicurezza del territorio. Sono i 580mila euro per il ripristino e la manutenzione dell'alveo del torrente Carriola a Pa-



PIANI Il bilancio della Comunità montana

sturo, i 220mila per il consolidamento dei versanti e dell'alveo del torrente Merla e della valle di Vho, a Dorio, la regimazione del torrente Pioverna nel comune di Pasturo, i 98.760 per le opere idrauliche di Grabbia e Valletta in comune di Bellano.

Solo un'astensione, al voto: quella del sindaco bellanese **Roberto Santalucia** che «con occhio di parte» - come ha detto - ha notato investimenti «più strutturati sulle zone montane che sul lago».

Mario Vassena

[Margno]

Betulle: la pista per i disabili resta inutilizzata

MARGNO (p. san.) È costata un capitale, attorno ai 250 mila euro, soldi più soldi meno, ma non viene utilizzata. Non viene utilizzata perché pochi sanno che esiste e perché quello che doveva essere l'inizio di un progetto di sensibilizzazione è finito presto tra le scartoffie: dimenticato.

Al Pian delle Betulle, sopra Margno c'è una strada panoramica dedicata ai diversamente abili, e a tutte quelle persone che hanno difficoltà di movimento, oltre che alle famiglie coi bimbi piccoli. Ed anche se salire fino alle Betulle con un passeggino non è cosa da tutti i giorni, al limite i bambini si portano nell'apposito zainetto, potrebbe essere l'ideale per una passeggiata.

Fin qui tutto bene. Peccato però che la pista pagata dalla Comunità montana grazie ad un apposito fondo vincolato alla finalità di un tracciato per persone con diverse abilità, è sconosciuta. Pochi la utilizzano e qualche polemica comincia a farsi avanti. In un momento in cui soffiano venti di crisi, in cui tutti gli enti pubblici hanno gli occhi puntati addosso, questa pista appare quanto meno insolita.

«È costata più di 200 mila euro - spiega **Carlo Molteni**, sindaco di Varenna e al tempo della realizzazione presidente della Comunità montana - Il fondo era vincolato, i soldi erano destinati alla creazione di un tracciato montano per persone con diverse abilità. Un'ottima idea che però andava propagandata a dovere. È stata un'opera di valenza sociale, tanto si parla di abbattere le barriere. Noi abbiamo fatto da rompi ghiaccio, però alla fine non è stata propagandata e fatta conoscere».

È mancata la pubblicità, e così facendo per molti quella pista in cemento alle Betulle appare come uno spreco di denaro. «Quando è stata realizzata, alcuni anni fa, era un progetto innovativo, la dimostrazione di come volendo si potevano abbattere le barriere e aprire le porte ad un turismo attivo anche per chi ha delle difficoltà - prosegue Molteni - Peccato che però terminata l'opera chi è venuto dopo di me alla guida della Comunità montana non ha portato avanti l'opera di propaganda. Diciamo che non c'è più stata la sensibilità che doveva esserci».

Il problema sta proprio nella propaganda: pochi, quasi nessuno, sanno di questo tracciato montano, che d'estate potrebbe essere un'ottima attrattiva.